

Ftse All share +1,76%, euro 1,2332, petrolio oltre 76 \$

Bancari sopra tutti

Hanno trainato crescita dei listini

Estata un'altra giornata positiva per le borse europee, che, per altro, erano partite in territorio negativo. Poi la buona impostazione dell'euro e, da metà pomeriggio, la tonicità di Wall street, hanno permesso decisi rialzi generalizzati. Il Ftse Mib ha chiuso a +1,95%, il Ftse All share a +1,76%, il Ftse Mid cap a +0,45%, il Ftse Star a +0,78%. In nero anche il Cac-40 (+0,98% a Parigi), il Ftse 100 (+0,30% a Londra) e il Dax (+0,65% a Francoforte). A metà seduta, a New York, il Dow Jones segnava +1,2%, l'S&P 500 +1,31%, il Nasdaq Composite +1,77%.

I bancari hanno guidato i rialzi sul Ftse Mib ed è stato Unicredit (+3,97%) a segnare la migliore performance sul principale paniere di piazza Affari. In territorio positivo anche Intesa Sanpaolo (+3,12%), Banca Mps (+3,25%), Popolare Milano (+2,62%) e Mediobanca (+2,16%). Il presidente dell'Antitrust ha ribadito che «solo una consistente riduzione della partecipazione» di Mediobanca in Generali ass. (+1,33%) «potrebbe eliminare il

sospetto di un controllo di fatto che la banca ha da tanti anni» sul Leone di Trieste. Per molti analisti non è emerso nulla di nuovo. Solo nel caso in cui Basilea 3 introduceisse nuove regole sul coefficiente di ponderazione da applicare alle partecipazioni in società quotate, strumentale per la definizione del Core Tier 1, Mediobanca potrebbe valutare una diversa allocazione ottimale del capitale. Gli industriali hanno guadagnato un po' meno del mercato. Denaro su Impregilo (+1,36%), Prysmian (+1,06%), Ansaldo Sts (+0,96%) e Finmeccanica (+0,71%). In frazionale calo invece Pirelli & c. (-0,41%). Ben impostata Fiat (+1,03%) nel giorno dell'incontro tra i vertici del Lingotto e i sindacati che hanno sottoscritto (tranne la Fiom) l'intesa sullo stabilimento di Pomigliano. Ha prevalso il segno positivo anche tra i petrolieri con Saipem (+2,26%), Eni (+1,71%) e Tenaris (+0,13%). Tra le altre blue chip, in gran spolvero Mediaset (+2,98%). Hanno archiviato la seduta in rosso Geox (-2,56%) e Parmalat (-0,25%). Sul resto del listino si sono

avute prese di beneficio su Cell therapeutics (-5,72%) dopo la brillante performance di lunedì. È proseguito il rally di Safilo group (+6,05%) che ha beneficiato della nomina di Vincenzo Giannelli alla carica di direttore finanziario, una notizia che per gli analisti di Banca Akros è positiva e testimonia come Safilo stia «mettendo in atto i cambiamenti promessi quando Hal è diventato il maggior azionista». Bene anche Gemina (+3,23%) e Cementir (+2,54%).

Quanto all'euro, ha chiuso in volata sopra 1,23 dollari, a un massimo dal 3 giugno di 1,2332 dollari. A far salire l'euro sono state le buone aste sui titoli del debito pubblico europeo. Euro-yen a 112,29 e dollaro-yen a 91,16. Il franco svizzero è avanzato a 1,1301 dollari, il massimo dal 18 maggio. Anche sull'euro il franco svizzero è salito a 1,3015.

Infine il petrolio, anch'esso in rialzo. A metà seduta, a New York, il future luglio per il Wti era quotato 76,57 dollari al barile, contro i 76,68 dollari del Brent a Londra.

— © Riproduzione riservata — ■

